

Juan José Saer

La parola è anche visibile

La parola è anche visibile,
la sua forma è azzurra, la sua consistenza quella dell'aria.
Il sole dorato parla con scintille di fuoco reale.
Non cercare
simboli, ma una semplice lettera di rami intrecciati,
presenza o assenza, o nell'acqua, segni torbidi.
Le tempeste non annunciano un dio occulto,
i baci riflettono una dolce tentazione passeggera.
Dove guardiamo, l'ombra e la luce si abbracciano con amore,
sulle nostre teste, nell'alto del giorno, la lettera rimane
dall'eternità, in attesa del suo significato.
Non cercare
ciò che non esiste in ciò che mormora di un amore impagabile,
la terra vergine, data nella sua totalità, accoglie i nostri grandi abbracci,
pietra di sogno o sogno di pietra,
tuttavia sottomessa a un ordine reale.

Non vedo tra gli alberi altro che un richiamo.

1963

(da *'Taccuini di lavoro. Progetti inediti'*, 2012)

[[FONTE](#)]



Il Rapido di Saer (Giulio Einaudi editore, 1974) è la sua opera più importante del XX secolo e